



'L PÉILACÁN

PERIODICO DELLA GENTE DI PONT CANAVESE E DELLE VALLI ORCO E SOANA

Registrazione Tribunale di Ivrea N° 180 del 27 febbraio 1996 - Anno 10 - N° 6 - Novembre / Dicembre 05

Poste Italiane - Spedizione in A.P. 70% - D.C./D.C.I. - Torino 6/ 2005

Abbonamento: 15,00 Euro con versamento su C.C.P. n. 37159100

Editrice: Associazione 'L PÉILACÁN

Direttore Responsabile: Paolo Querio

Ci ritroviamo, come ogni anno, per i saluti e gli auguri. L'anno 2005, che se ne va, si porta dietro l'immagine inconfondibile di Giovanni Paolo II, della sua sofferenza dinanzi al mondo come testimonianza della sua profonda e incrollabile fede cristiana. E ci ha dato un nuovo pontefice, forse meno presenzialista, che tuttavia si pone sulle orme del suo predecessore per quel che riguarda la certezza della dottrina e il valore della tradizione di fronte al "nuovo paganesimo" (così si dice) della società occidentale. A livello mondiale, inoltre, è stato ancora un anno di grandi travagli, di guerre, di cataclismi naturali che dovrebbero porci qualche interrogativo in più nella nostra vita, mentre invece si ha l'impressione che tutto ci sfilii davanti come in un film e che la nostra compassione e il nostro orrore svaniscano appena schiacciato il pulsante per spegnere la tv. A livello nazionale il 2005 ci è sembrato un lungo anno di campagna elettorale apertosi con le regionali e che si chiuderà, si spera, con le votazioni politiche della primavera 2006. Per arrivare infine alla nostra "piccola patria" abbiamo assistito, a Pont, al ribaltone delle comunali, con la vittoria di una nuova formazione che ha preso il posto dell'amministrazione di centrosinistra. I neo amministratori si trovano di fronte a un compito non facile: far ripartire lo sviluppo economico in una zona (Pont, Frassinetto e le Valli Orco e Soana) che invece sta subendo una sorta di involuzione, causata di diversi fattori. Innanzitutto le difficoltà di molte aziende storiche. A Pont, la ex Sandretto ha un futuro piuttosto oscuro e il padrone americano non sembra così preoccupato delle sorti di centinaia di lavoratori che attendono di tornare in attività; per fortuna si è ripresa la Liri, dopo un periodo in cui i problemi si erano accavallati. A Sparone la Mvo si trova ad

affrontare una situazione pesante, mentre qualche segnale positivo deriva dai nuovi proprietari della ex Itca. Le difficoltà del mondo del lavoro si ripercuotono a catena sul resto delle attività economiche: meno clienti negli esercizi commerciali, meno possibilità di acquistare case e così via... C'è, è vero, la risorsa del turismo e della cultura: ma sono settori che necessitano di investimenti e di sinergie a livello di Comunità montana; il che non sempre avviene. Ancora un accenno alle cose che sono vicine a casa nostra. In Val di Susa stiamo assistendo a un braccio di ferro sulla linea ferroviaria dei treni ad alta velocità. Non voglio entrare nel merito se sia giusto o no costruirla (probabilmente è necessaria per evitare l'isolamento dell'Italia sulle linee di grande comunicazione, come ha detto il presidente Ciampi). Però un insegnamento ce lo dà: la gente ha aumentato la sensibilità verso l'ambiente, chiede che sia rispettato e vuole che la sua voce sia ascoltata. Il 2006 che sta per arrivare ci porta non solo l'appuntamento delle politiche, ma da subito un avvenimento mediatico che è a due passi da noi eppure ci sembra lontano: le Olimpiadi invernali, che si svolgono tra Torino, l'alta Val di Susa e le valli Chisone e Germanasca. Sono state, e sono, queste olimpiadi un elemento di infinite polemiche tra chi ne trae vantaggio e gli esclusi. Noi vorremmo che fossero solo, per un mesetto, un avvenimento sportivo. Per terminare, un saluto ai lettori del "Péilacan". Grazie per la vostra fedeltà, il nostro proposito continua ad essere quello che ha accompagnato la rivista dalla nascita: diventare la voce di chi non riesce a farsi sentire, diventare strumento di dibattito e di proposte. Con l'augurio che il 2006 sia per tutti un anno pieno di momenti felici.

Paolo Querio



LE FRAZIONI DI PONT TORNANO PROTAGONISTE

Un portavoce in ogni borgata per segnalare i problemi all'amministrazione comunale



Un concreto segnale di attenzione per le numerose borgate pontesi da parte dell'amministrazione comunale: così in Comune a Pont viene presentata, a sette mesi dall'avvio del mandato della nuova maggioranza guidata dal sindaco Marco

Balagna, la nomina di un "referente" per ciascuna frazione pontese, i quali si proporranno come una sorta di portavoce delle problematiche della porzione di territorio in cui vivono nei confronti dell'amministrazione comunale e, in particolare, del consigliere delegato alla frazioni Giovanni Gallo Lassere. Sabato 12 novembre si sono infatti concluse le consultazioni con gli abitanti delle numerose frazioni del paese di fondovalle, tenutesi sia in sala consiliare che direttamente nelle borgate, svoltesi alla presenza del sindaco Balagna, dell'assessore alla viabilità ed opere pubbliche Massimo Motto e del consigliere delegato Giovanni Gallo Lassere, nel corso delle quali i borghigiani hanno avuto modo di nominare un loro rappresentante ed evidenziare le numerose problematiche del vivere "lontani" dal capoluogo.

"Come già avevamo avuto modo di verificare in campagna elettorale, le pretese degli abitanti delle frazioni sono davvero ed unicamente di ordinaria amministrazione - sottolinea l'assessore Motto - non servono grandi opere ma piuttosto una costante presenza dell'amministrazione nella soluzione delle esigenze quotidiane".

"Il numero inaspettatamente elevato di cittadini che ha partecipato alle riunioni - aggiunge il sindaco Marco Balagna - indica che l'ascolto diretto delle problematiche ed il dialogo continuo costituiscono la strada giusta da perse-

guire per poter dare risposte sempre celeri e certe. Inoltre il compito degli amministratori è facilitato - conclude il sindaco di Pont - poiché si individuano subito le priorità dell'azione".

Nel corso degli incontri si è inoltre deciso che il consigliere comunale delegato Giovanni Gallo Lassere dovrà riunire in assemblee periodiche i referenti delle frazioni per la verifica degli impegni presi e dell'avanzamento dei lavori, creando quindi una sorta di "trait d'union" tra la Giunta Comunale ed i rappresentanti dei borghigiani.

Rimandata invece per il momento la nomina della vera e propria "commissione speciale" sulle frazioni di cui si era approvato il regolamento nello scorso mese di maggio: a tale proposito l'amministrazione comunale pontese *"auspica di poter nominare nel più breve tempo possibile una vera e propria commissione consultiva delle frazioni in cui si possano dibattere i temi cari ai cittadini e composta, oltre che dai referenti stessi, da alcune persone particolarmente sensibili alla vicenda delle borgate pontesi"*.

Ecco di seguito l'elenco completo dei referenti (tra parentesi le frazioni rappresentate): Guido Bausano (Bausano), Franco Balma (Panier), Gino Rolando Mariola (MontPont), Piero Bonelli (Piangiocolin), Bruno Costa (Stroba e Configliè), Piero Vaccarone (Truch Bertot e Giandrè), Domenico Orso Giacone (Pianseretto), Maria Grazia Trucano (Truccà e Truch Bonèt), Carlo Roncagliene Tet (Santa Maria e Sangiapiana), Paolo Querio e Moreno Riva (Doblazio), Battistino Boetto (Boetti e Fasane), Sergio Goglio (Lantigliera), Gilberto Perelli (Bisdonio), Gianni Pezzi (Pianrastello), Adelio Cima (Faiallo), Aldo Barinotto (Piancerese e Moie), Francesco Leschiera (Raie), Luigi Chiaffredo (Formiero).

Marino Pasqualone



TUTTI INSIEME PER LA NOSTRA MONTAGNA

Dunque ora le frazioni di Pont hanno un loro referente, che dovrà portare all'attenzione dell'amministrazione comunale i tanti problemi di chi, nonostante tutto, continua coraggiosamente ed orgogliosamente ad abitare nelle borgate sparse sui fianchi delle nostre montagne.

Si tratta di un'iniziativa certamente importante ed apprezzabile, questa messa in campo dalla Giunta comunale guidata dal sindaco Marco Balagna, per ridare voce e visibilità a quella parte di cittadini pontesi, numericamente esigua, che risiede lontano dal capoluogo, ed i "portavoce" delle varie frazioni saranno certamente utili nell'evidenziare tutti quei problemi di più o meno "ordinaria amministrazione" (*il punto luce mancante, la buca nella strada, il muretto che frana, il ruscello che straripa, l'acquedotto che fa le bizze, la fognatura che (spesso) non c'è, ecc.*) che, nelle frazioni come peraltro a volte anche nel capoluogo, assillano e rendono difficile la vita dei cittadini.

Detto questo, però, ritengo opportuno fare alcune considerazioni più complessive sulla situazione non solo delle borgate pontesi, ma del contesto ambientale in cui esse sono inserite, dove l'abbandono della montagna nell'ultimo mezzo secolo ha praticamente azzerato la presenza stabile dell'uomo su vaste porzioni del territorio comunale.

Per questo resto dell'idea che i problemi a monte dello spopolamento delle frazioni pontesi, e della montagna valligiana in generale, siano ben più gravi e strutturali di quelli "ordinari" sopra elencati, e che per iniziare a porvi attenzione e rimedio c'è bisogno delle risorse e delle idee di tutti coloro che sono disposti a metterle in campo, siano essi borghigiani o del capoluogo, affinché il futuro delle frazioni non sia considerato solamente un problema dei pochi che ci vivono ancora ma una scommessa da vincere per tutti gli abitanti del nostro Comune.

Ed a questo proposito v'è detto che la "commissione speciale" consultiva sulle frazioni, con tanto di presidente, di cui si era parlato

nella scorsa primavera e per adesso non ancora costituita, è cosa diversa e non necessariamente sovrapponibile ai referenti delle frazioni ora nominati, ed inoltre, al momento, a scorrere l'elenco restano numerose le borgate pontesi non direttamente rappresentate: Frailino, Butifinèra, Gea, Lutta, Cantlèt, Panisèra, Ronco di Pont, Pianasso, Deirbianch, Oltreorco, Case Prua, Fontanarossa ed altri nuclei più piccoli.

E poi ci sono i villaggi ora completamente abbandonati, che mi auguro non si voglia comunque dimenticare del tutto, come Rubèl, Parì, Cup, Niculè, Piazero: chi parlerà dei problemi che ne causarono l'abbandono e di un loro possibile recupero, delle mulattiere per raggiungerli che oggi scompaiono, delle strade o piste carrozzabili che non ci sono o della luce elettrica che non è mai arrivata, se lassù non c'è più nessuno che ci abita e quaggiù nessuno che li rappresenta ?.

E dove si potrà discutere, per far proposte concrete all'amministrazione comunale, se non in questa commissione speciale dell'opportunità, ad esempio, di garantire agevolazioni economiche per i residenti nelle borgate più lontane e disagiate (*ad esempio esenzioni o riduzioni dell'Ici e delle tasse per le ristrutturazioni edilizie*), dei servizi che si intendono offrire agli anziani che ci abitano ancora (*ad esempio l'accesso al mercato ed ai negozi e uffici del capoluogo*) od alle giovani coppie che intendessero stabilirvisi (*ad esempio il servizio scuolabus anche per gli studenti delle superiori*)?.

La commissione di cui sopra potrebbe quindi davvero rappresentare lo strumento giusto per cercare di ridare voce a chi non ha voce e speranza a chi l'ha perduta, perché la montagna pontese, oggi come oggi, non può sicuramente farcela da sola a risollevarsi dal baratro in cui è caduta.

Marino Pasqualone



NUOVO CENTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Avrà sede a Pont Canavese il centro operativo della protezione civile della Comunità Montana Valli Orco e Soana, "cabina di regia" di tutti gli interventi in caso di calamità e gravi emergenze sul territorio. L'annuncio ufficiale è stato dato nel corso del seminario sulla pianificazione intercomunale di protezione civile, organizzato venerdì 25 novembre a Pont, presso il salone dell'oratorio parrocchiale "G. Pistoni", con l'intervento di tecnici ed esperti di Provincia e Regione ed un'ottima partecipazione di volontari ed operatori del settore. *"La sala operativa intercomunale - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile della Comunità Montana, Raffaele Costa - rappresenterà il punto di riferimento per i Comuni e per tutti gli operatori del volontariato di Protezione Civile e Aib impegnati sul territorio e contiamo di poterla attivare entro la prossima primavera"*. Secondo quanto ipotizzato nel corso dei lavori, la struttura potrebbe candidarsi a diventare in futuro anche sede di uno dei COM

(Centro Operativo Mobile) della Provincia. Nell'incontro, promosso dall'ente montano, si è fatto poi il punto sulla redazione del nuovo piano intercomunale di protezione civile, affidato alla società Irteco di Torino, e del relativo Servizio Associato, che coinvolgerà tutti gli undici Comuni delle valli e metterà a frutto gli insegnamenti tratti dalle drammatiche alluvioni che hanno colpito la zona nell'ultimo decennio. *"La realizzazione di questo servizio, non va vista solo nell'ottica del risparmio di risorse - ha puntualizzato Costa - ma soprattutto come espressione della necessità di trattare il tema della sicurezza del territorio con uno spirito unitario e un'organizzazione comune. Fondamentale sarà il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, che stanno dando un contributo importante sul fronte della Protezione Civile e che renderemo partecipi di tutte le fasi di questa attività di programmazione"*.

Lara Prato

LA MINORANZA INFORMA

Cari cittadini Pontesi, le persone che negli ultimi mesi hanno seguito l'attività Amministrativa del nostro Comune attraverso i comunicati, le dichiarazioni, le interviste, le foto rilasciate in abbondanza dall'attuale maggioranza sui giornali, possono pensare che prima dell'aprile 2005 le varie amministrazioni che si sono succedute abbiano fatto poco o nulla (*c'è chi è più orientato a fare e chi a far sapere...*).

E' senz'altro opportuno che i cittadini siano costantemente informati ma, per correttezza e completa informazione, si dovrebbe anche precisare che molte delle cosiddette "novità" erano già operanti in precedenza. Ricordiamo fra l'altro: l'organizzazione del Centro Estivo per i ragazzi; l'apertura della Torre Ferranda con l'organizzazione di importanti visite; l'apertura dell'Ufficio Turistico; il Soggiorno Anziani al mare; i Concerti d'autunno; la creazione di un sito Web. Tra le opere pubbliche già realizzate o comunque finanziate

ritroviamo: i parcheggi di piazza S. Anna; la strada di collegamento tra via Vallesoana e via Berchera; i lavori di sistemazione del versante della borgata S. Maria. Il resto, pur se importante, è ordinaria amministrazione che i responsabili degli uffici comunali hanno da sempre eseguito senza dare particolare enfasi (*ad esempio il rifacimento della segnaletica orizzontale delle strade e la pulizia dei gabinetti in piazza Craveri*).

Purtroppo invece, nessuna novità per quanto riguarda: la revisione del Piano Regolatore (P.R.G.C.) e la risoluzione di altre priorità indicate durante la campagna elettorale; la costruzione del nuovo Salone Polifunzionale e la sistemazione dell'area limitrofa (*pare sia in variante ed a costi superiori*); la realizzazione del Centro Benessere con Piscina presso i campi sportivi promosso dalla precedente Amministrazione. Dopo il fumo aspettiamo l'arrosto.

Solidarietà Pontese



UN NUOVO SITO INTERNET PER IL COMUNE DI PONT



Nel sempre più ricco paniere di iniziative messe in campo dalla nuova amministrazione comunale di Pont Canavese, a soli sei mesi dal suo insediamento, un posto di rilievo va certamente assegnato al totale rinnovamento, sia di immagine che di sostanza, del sito internet del Comune (www.comune.pontcanavese.to.it), la cui nuova ed accattivante veste è stata presentata nel corso di una conferenza stampa lo scorso sabato 29 ottobre. *"Sin dai primi giorni del nostro mandato amministrativo abbiamo messo mano al sito internet del Comune, con l'intento di farne uno strumento operativo realmente al servizio dei cittadini, delle imprese, delle associazioni e funzionale alla promozione di Pont al di fuori del nostro territorio - ha spiegato il sindaco di Pont, Marco Balagna - e per far questo ci siamo affidati alla società "Epublic" per rivedere la veste grafica e l'impostazione stessa del nostro sito".* E, dopo un primo periodo sperimentale, i riscontri da parte di altri Enti, di esperti del settore ed anche dei cittadini sono stati largamente positivi: *"L'impegno dell'amministrazione è stato quello di creare un sito facilmente consultabile, aggiornabile con comodità e continuità,*

di facile lettura e che permetta ai visitatori di avere il più ampio novero di informazioni sul nostro paese, sui servizi offerti, sugli eventi organizzati dal Comune, dalle associazioni, sulle attrattive turistiche e culturali, sull'attività amministrativa in generale - ha ancora aggiunto il sindaco Balagna - e, nel dare il battesimo ufficiale al nuovo sito, possiamo dire di essere pienamente soddisfatti del risultato ottenuto, convinti di avere un sito internet all'avanguardia". Una caratteristica fondamentale del nuovo sito è infatti quella di poter essere costantemente aggiornato direttamente anche del personale comunale: *"A questo proposito - ha sottolineato il sindaco di Pont - ringrazio in particolare Bruno Madlena, responsabile dei servizi alla persona e del CED, per la passione e l'impegno profuso nell'aggiornare costantemente il sito internet del nostro Comune".*

In termini di costi, poi, pare che si sia realizzato addirittura un risparmio rispetto a prima, e che la nuova "immagine elettronica" del paese di fondovalle abbia comportato per le casse comunali una spesa di poco più di duemila euro. Ma le novità non finiscono qui: il sindaco ha infatti reso noto che è stato creato anche un vero e proprio "ufficio stampa" all'interno della compagine amministrativa da lui guidata, di cui fanno parte l'assessore al bilancio e comunicazione istituzionale Laura Balagna affiancata dall'esperta in comunicazione Sandra Orso Giaccone: *"Il loro compito è di aggiornare il sito, predisporre i comunicati stampa e relazionare i cittadini sullo svolgimento dell'attività amministrativa - ha spiegato il primo cittadino di Pont - si tratta di un ruolo essenziale che ci permette di rendere effettivo l'impegno di far sapere in tempo reale alle persone cosa l'amministrazione propone e realizza, per avvicinare i cittadini alla cosa pubblica".*

Marino Pasqualone

Il Gruppo consiliare di minoranza "Solidarietà Pontese" segnala che: dalle 9 alle 11 del terzo lunedì di ogni mese, e dalle 21 alle 23 dell'ultimo giovedì di ogni mese, è a disposizione del pubblico nella saletta al piano terra del palazzo comunale, per ogni segnalazione che si desideri fare.

Romana Fassola



LA POLIZIA MUNICIPALE A TUTELA DELL'AMBIENTE

Presentato a Locana il nuovo progetto

Si è svolta venerdì scorso 2 dicembre, presso la sala consiliare del Municipio di Locana, la conferenza stampa di presentazione del nuovo progetto di "ottimizzazione" del Servizio Associato di Polizia Locale denominato "Insieme per la tutela dell'ambiente", nel corso della quale si è svolta anche la cerimonia di consegna dei tesserini di riconoscimento e del fischietto di servizio agli Agenti di Polizia Locale che operano sul territorio valligiano. La Comunità Montana Valli Orco e Soana ha infatti partecipato ad un recente bando indetto dalla Regione Piemonte, finalizzato all'ottimizzazione dei servizi associati di Polizia Locale operanti nel territorio regionale, ed il progetto presentato dall'Ente montano dal titolo "Insieme per la Tutela dell'Ambiente" si è classificato al secondo posto della graduatoria ottenendo un contributo di ben trentamila euro. *"Il progetto, curato per la parte informatica dalla Società "WinxPal" e per la parte istituzionale dal Responsabile del Servizio Associato di Polizia Locale, Comandante Adriano Mattiuz - spiega il Presidente della Comunità Montana Orco e Soana Marino Ceretto Castigliano - contempla la realizzazione di una architettura "on line" per lo svolgimento delle attività di Polizia Locale in materia ambientale attraverso l'applicazione delle leggi di settore".*

Finora, infatti, l'attività del Servizio Associato di Polizia Locale, istituito dalla Comunità Montana poco più di due anni fa, si era principalmente concentrata sul settore della viabilità: *"Considerato però che parliamo di un territorio di grande rilevanza turistica ed*

ambientale, vista anche la contiguità con il Parco Nazionale del Gran Paradiso - afferma il Responsabile del Servizio Associato Adriano Mattiuz - si è sentita la necessità di attivare una rete di controlli più puntuali anche sulle problematiche ambientali".

Il progetto prevede in particolare un'attenta vigilanza sul territorio valligiano relativamente agli abbandoni di rifiuti urbani ed inerti (materiali da demolizioni) lungo i corsi d'acqua e nelle aree boschive, il controllo dei percorsi fuoristrada dei mezzi motorizzati ed il parcheggio nei prati destinati allo sfalcio, l'accensione dei fuochi nei boschi e la verifica sulla regolarità degli scarichi di acque reflue domestiche nei corsi d'acqua e nel sottosuolo. *"Il progetto si articola su due metodologie di approccio diverse e complementari - spiega ancora il Comandante Mattiuz - e cioè sulla prevenzione dei comportamenti illeciti, individuandone le possibili fonti, e, ove necessario, la repressione di quelli non conformi alle normative ambientali vigenti. Lo stesso inoltre ben si integra con le normali attività di controllo sul territorio già abitualmente svolte dalla Polizia Municipale ed in particolare con quelle attinenti la circolazione stradale e la polizia edilizia".* Nei prossimi mesi, dunque, la tutela del delicato e prezioso ambiente valligiano diventerà uno degli obiettivi primari del Servizio Associato di Polizia Municipale operante nelle Valli Orco e Soana.

Marino Pasqualone

Centro edp alto Canavese

di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia
tel. (+39) 0124.84280
Fax (+39) 0124.811021
E-mail: centro@misper.it

MODERNFOTO

PONT CANAVESE (TO)

VIA 4 MAGGIO, 2

☎ (0124) 84.688





TORRE FERRANDA: SOTTO I ROVI... UN PARCO !

Completata l'opera di pulizia della collina su cui sorge la torre

Non è facile immaginarsi cose o luoghi diversi da come li conosciamo, soprattutto se è da tanti anni che i nostri occhi si sono abituati a vederli così. Spesso per vedere le cose in modo diverso da come le abbiamo sempre guardate bisogna saperci mettere un po' di fantasia, un briciolo di coraggio e tanta buona volontà per tentare di cambiarle. In meglio s'intende. Probabilmente sono questi gli ingredienti che permetteranno ai pontesi di apprezzare il nuovo parco intorno alla Torre Ferranda. E' una novità e come tale bisognerà abituarci, ma dobbiamo ammettere che vedere il colle sottostante il monumento storico attraverso questa nuova veste che le squadre forestali regionali sono riuscite a donargli, non può che far sorgere il dubbio ai cittadini di Pont di aver sempre guardato qualcosa senza cogliere pienamente la bellezza che nascondeva. E così eccola, la pineta secolare rinascere liberata dai rovi e dagli arbusti che la soffocavano, ed ecco i terrazzamenti e i maestosi bastioni, che ora sembrano ancora più imponenti. Quante volte si sente dire che Pont non è un paese turistico, quante volte si pensa che non abbia nulla da offrire ai visitatori. E invece molte bellezze sono semplicemente nascoste, dimenticate, soffocate. O forse semplicemente le abbiamo sempre viste senza guardarle veramente. I lavori al parco della Torre Ferranda e la pulizia dei sentieri da parte dei volontari dell'A.I.B. sono progetti che l'Amministrazione Comunale sta realizzando per valorizzare i tesori storico-naturalistici del paese. *"L'amministrazione è fortemente impegnata nel recupero delle aree verdi al fine di prospettare nuove occasioni di visite da parte dei turisti"* - afferma l'Assessore alla tutela del territorio Paolo Coppo - *"In partico-*

lare il sito della Torre Ferranda si presta ora al duplice interesse storico e naturalistico. Pensiamo infatti di realizzare un percorso attraverso dei sentieri intorno al colle da sfruttarsi sia a livello squisitamente turistico, inserendo magari alcune zone di sosta con tavoli e panche, sia a livello didattico, per far conoscere alle scolaresche in visita la flora del luogo." A tal proposito anche alcuni bambini delle scuole elementari e medie hanno potuto vivere una giornata a contatto con la natura e alla scoperta del parco della torre durante la Festa degli Alberi organizzata per loro il 15 novembre. Hanno così contribuito a rendere più ricco il parco piantando un pino ciascuno e hanno scoperto molti aspetti che ancora non conoscevano della storia del monumento dal racconto di Elena Vittolo. Iniziative diverse e concertate, che si intrecciano con un unico obiettivo: far conoscere agli stessi pontesi le loro bellezze, imparando a curarle e a rispettarle. Tutto questo anche grazie alla collaborazione di corpi volontari, come sottolinea Paolo Coppo: *"Posso dirmi davvero soddisfatto dei risultati ottenuti in questi primi mesi di mandato per quanto concerne la tutela del territorio e per questo devo ringraziare oltre alle già citate squadre forestali, i volontari dell'A.I.B. che con la loro instancabile ed encomiabile opera hanno permesso il ripristino e la pulizia di molti sentieri nonché dell'antico cimitero di Santa Maria. Ovviamente come amministrazione auspichiamo nella possibilità di continuare queste fattive collaborazioni."* E a noi non rimane che incamminarci su per il sentiero che porta alla torre ammirando e gustando un angolo del nostro paese come non l'avevamo mai visto.

Sandra Orso Giaccone

Mobili Pierino

di Gribaudo Gianfranco

MOBILI RUSTICI E IN STILE
SALOTTI - DIVANI - RETI
MATERASSI SU MISURA

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876
Sabato dalle 17 alle 19
Lunedì dalle 8 alle 12

Onoranze funebri

De Marchi Riccardo
Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675



NUOVO OROLOGIO SUL CAMPANILE DI DOBLAZIO

Il campanile dell'antica cappella di Doblazio dedicata a S. Antonio e S. Domenico (era già menzionata nella visita pastorale fatta da Mons. Asinari nel 1647). Fino all'inizio degli anni '90 era servito unicamente da due meridiane. Poi quell'inesauribile fonte di idee che rispondeva al nome di Giancarlo Data pensò bene di far installare due orologi che però non erano visivi ma solo sonori e battevano le ore dalle 6,00 del mattino fino alle ore 23,00 (*per non distur-*



bare il sonno dei doblaziesi). Nel novembre scorso (2005) i fratelli Franco e Paolo Coppo hanno fatto un ulteriore passo avanti in memoria del papà Gino, ed ora due bei quadranti rotondi fanno bella mostra di sé sul campanile. Per ora oltre a S. Costanzo le uniche cappelle ad avere l'orologio sono S. Anna a Oltresoana e Doblazio. Speriamo ci sia presto qualche altra buona intenzione.

Piero Vaccarone

ROSARIO PIZZAIOLO ACROBATICO

Il pizzaiolo pontese Rosario De Luca ha partecipato alla 398° edizione "Antica Fiera di S. Martino" fiera Regionale di Inveruno Provincia di Milano, tenutasi 12-13-14 novembre 2005. Durante questa manifestazione, il nostro Rosario, si è esibito con il suo staff in fantastiche acrobazie durante la preparazione, effettuata con arte e maestria, della vera pizza napoletana. Tutto ciò tra la gioia dei visitatori, i quali, hanno potuto degustare questa specialità. La pizza ha origini antichissime; alcuni storici sostengono che era già presente addirittura nella cucina etrusca, anche se con forme e ingredienti molto diversi rispetto ad oggi. La pizza che si preparava verso l'anno 1600, invece, era pasta per pane cotta in forno a legna, condita con aglio, strutto e sale grosso. Solo dopo la scoperta dell'america si diffonderà questa specialità così come la conosciamo oggi. Nell'ottocento, la pizza con il pomodoro arriva sino in America (*grazie agli italiani emigrati a New York*), in quello stesso periodo avviene anche il "matrimonio storico" con la mozzarella. Un pizzaiolo napoletano, Raffaele Esposito, e sua moglie, prepararono la famosa pizza con pomodoro, mozzarella e basilico (*pensando al tricolore italiano*), in onore della regina

Margherita, moglie di Umberto I re d'Italia. Proprio in suo onore venne chiamata "Pizza Margherita". Tornando ai nostri tempi, ricordiamo che, il nostro pizzaiolo Rosario, non si dimostra solo un acrobata nella preparazione della pasta e che non si limita alla specialità Margherita, ma si sbizzarrisce con un'infinità di ingredienti e decorazioni. Non per ultimo citiamo che ha ottenuto il record mondiale nella categoria "la pizza più lunga" nel Guinness Word Limited.

BRAVO ROSARIO CONTUINUA COSI'!

Rosanna Perona Garoffa



Il primo tentativo a Pont Canavese per il record mondiale della pizza più lunga



FESTA DEGLI ALBERI ALLA FERRANDA

Organizzata da Comune e Scuole Pontesi



Lo scorso martedì 15 novembre un nutrito gruppo di alunni frequentanti le scuole elementari e medie di Pont Canavese sono saliti in cima alla collina su cui sorge la Torre Ferranda per celebrare la "Festa degli alberi", organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con le scuole pontesi. Ed è stata anche l'occasione, sia per gli studenti che per gli insegnanti che li hanno accompagnati, di visitare il sito circostante la torre pontese appena ripulito e risistemato dalle squadre forestali regionali. Quindi, dopo che ciascun alunno aveva messo a dimora una piantina di pino, la signora Elena Vittolo ha raccontato a tutti i presenti la storia del millenario monumento pontese. *"Abbiamo voluto coniugare la tutela del territorio alla cultura del territorio", mostrando ai ragazzi gli aspetti fondamentali e l'importanza del rispetto dell'ambiente* ha affermato, a margine della manifestazione, l'assessore Paolo Coppo, mentre il sindaco di

Pont, Marco Balagna, sottolinea come *"Coinvolgere i ragazzi attraverso la scuola è il modo più efficace per sensibilizzarli ai temi della tutela del territorio e della conoscenza dell'ambiente che ci circonda"*. Una bella manifestazione, dunque, che per essere però veramente efficace e duratura nei suoi effetti crediamo dovrà coinvolgere gli alunni partecipanti anche nella successiva periodica cura degli alberelli appena piantati, affinché i ragazzi si rendano conto che la natura "addomesticata" dall'uomo, sia essa parco, bosco o giardino, ha bisogno costante di attenzioni e cure per non ridiventare, se lasciata a se stessa, selvaggia ed a volte ostile.

Marino Pasqualone



TOLLERANZA ZERO

Continuano a pervenirci segnalazioni da parte di alcuni compaesani circa il comportamento becero di altri compaesani. Un pontese "doc", dopo aver usato un fazzolettino di carta per soffiarsi il naso, mentre transitava con l'auto nel centro del paese, non ha trovato di meglio che aprire il finestrino e lasciarlo maleducatamente svolazzare verso il suolo. Una gentil donzella, indegnamente laureata, ha pensato bene di depositare diverse bottiglie ai piedi dell'apposito contenitore anziché introdurle al suo interno benché non fosse assolutamente saturo. A quan-

do una laurea in educazione civica? La maggior parte dei proprietari di cani ignora l'esistenza di paletta e sacchetto. A costo di sembrare pedanti ripetiamo che Pont è un paese sporco, perché sporchi lo sono molti dei suoi abitanti. I rifiuti vengono lasciati dagli uni spudoratamente ovunque e gli altri protestano, perché costretti a subire le prepotenze dei sozzoni. A quando qualche cestino in più e poi tolleranza zero?

Romana Fassola



LA GLORIOSA US PONTESE A RADUNO



Erano i tempi del boom economico, del grande Pelé, di Mazzola e Rivera. Ma a Pont Canavese, tra gli anni '50 e '70, il mito calcistico era uno solo: la "U.S. Pontese", la squadra della porta accanto, che vinceva, entusiasmava e sapeva regalare sogni e momenti incancellabili a più di una generazione. I campioni di quella compagine diventata quasi leggenda per un intero paese ora hanno le tempie grigie, ma non hanno perso la voglia di ricordare una stagione irripetibile del calcio locale. Così, sul filo dell'orgoglio e della nostalgia, ex atleti e dirigenti della "Pontese" si sono ritrovati domenica scorsa presso la sala consiliare comunale per intrecciare ricordi ed emozioni a lungo tenuti nel cassetto: dall'invinci-

bile formazione del '70 al grande torneo del '72 in seconda categoria, dalla favolosa stagione del '62 alla trasferta in Svizzera del '64. Foto in bianco e nero, aneddoti e classifiche mandate a memoria, che costituiranno il prezioso archivio a cui attingere per raccontare in un libro la storia della squadra. L'idea è stata lanciata da Bruno Costa Laia di Favria, appassionato cronista sportivo anche sulle pagine del nostro giornale, con la collaborazione di Gianfranco Boetto, giocatore, e poi allenatore e presidente del mitico "undici". Per Costa Laia, figlio di una vecchia gloria della squadra e nipote del calciatore a cui è stato intitolato il

campo sportivo comunale, la Pontese è praticamente parte dell'album di famiglia. "Mi sono appassionato alle vicende di questa squadra - spiega - ascoltando i racconti di mio padre e ho iniziato una ricerca di materiale spulciando gli archivi dei giornali dell'epoca, che, con il contributo di tutti, spero di poter incrementare per lavorare alla realizzazione di una pubblicazione". La nuova impresa della Pontese quindi è appena cominciata, ma un gol importante è già stato segnato, vista l'ottima partecipazione al raduno di domenica, concluso dal pranzo presso il ristorante "Bergagna".

Lara Prato

S. ELISABETTA E FRASSINETTO

Nuovo collegamento stradale

Finalmente il collegamento tra "Frassinetto in Fiore" e S. Elisabetta è divenuto realtà. Sinora, per poter godere del bellissimo panorama che si scorge percorrendo la strada che collega queste due località montane, ci si doveva munire di scarponi e fare una camminata, ora non è più necessario, la strada prima poderalo è diventata comunale ed è stata aperta al transito automobilistico.

Progetto voluto intensamente da due persone che non sono più tra noi: l'ex Sindaco

Gilberto Craveri e l'ex Presidente della Comunità Montana Valle Sacra, Eraldo Cresto. Un progetto che, sicuramente, aprirà nuove prospettive ai due paesi, ma che sarà anche utile ai fini di manutenzione e valorizzazione del territorio montano e, non per ultimo, costituirà un'utile via di collegamento in più, in caso di necessità.

Rosanna Perona Garoffa



MANIFESTAZIONI DI NATALE

Un programma di manifestazioni particolarmente ricco accompagnerà quest'anno le festività natalizie a Pont Canavese. Gli appuntamenti messi in cantiere dalla Consulta Comunale, guidata dall'assessore al Commercio, Luca Panier Suffat, si apriranno sabato 17 dicembre con un mercatino di Natale in piazza Craveri, allietato da simpatiche sorprese per i bimbi, e una serata con il concerto del coro gospel "The Blue sound Chorus", in favore del comitato locale della Croce Rossa Italiana. Giovedì 22 dicembre, alle 21, ancora musica con un concerto di voci bianche presso la Parrocchia di San Costanzo, mentre venerdì 23 toccherà alla recita di Natale dei bambini presso l'Oratorio parrocchiale "Gino Pistoni". Sabato 24 dicembre si rinnoverà il tradizionale appuntamento con il "Concerto di Natale" dell'Accademia Filarmonica Aldo Cortese, proposto quest'anno presso il padiglione alle-

stito dal Comune in Piazza Craveri, con distribuzione di cioccolata calda e vin brulé di fronte al presepio di via Destefanis. Lunedì 26 dicembre, sempre presso il padiglione, si festeggerà invece Santo Stefano con una serata danzante sulle note dell'orchestra "Franco e la Nuova Idea", mentre martedì 27 dicembre toccherà a una serata di cabaret con Pino Miller, offerta dai commercianti. Presso il padiglione comunale funzionerà un servizio bar e il 26 e 27 dicembre sarà attivato anche il servizio ristorante, in collaborazione con la Pro Loco Pontese. Per tutto il periodo delle feste di Natale sarà visitabile, infine, l'antico presepe meccanico della manifattura, ospitato nella sale del Museo Etnografico dell'associazione "I Canteir", da sempre una delle maggiori attrattive del Natale pontese.

Lara Prato

CERESOLE AVRA' IL SUO SALONE PLURIUSO

Nell'ultima seduta del consiglio Comunale, il Sindaco Renzo Bruno Mattiet, ha comunicato che la provincia ha messo a bilancio 275 mila euro, i quali andranno a sommarsi ai 370 mila euro derivati dai fondi para Olimpici, e si potranno utilizzare per la realizzazione del Salone pluriuso. Il progetto prevede il recupero della struttura dell'ex casa ANAS che sorge al Pian della Balma, nei pressi della diga. Oltre all'ampio salone, di

circa ottanta metri quadri, che servirà per manifestazioni, feste, incontri ecc, nell'edificio verranno collocati degli uffici pubblici, una foresteria con cinque camere e angolo cottura, ed un garage per il ricovero spartineve e mezzi della provincia. I lavori inizieranno la prossima primavera.

Rosanna Perona Garoffa

Le nostre sincere congratulazioni alla dottoressa Claudia Oberto per aver superato l'esame di Stato, presso il Tribunale di Torino, per l'iscrizione all'Albo degli avvocati.

La Redazione

PORTACOLONE WALTER

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali
Cancelli automatici e Antifurti
Impianti telefonici e satellitari
Vendita materiale elettrico
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797
Email: p.w_imp.elt@libero.it

BONATTO MARINO

Agraria e Giardinaggio
Vendita e assistenza
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina
Gas in bombole
Materiale per apicoltura

Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)
Telefono 0124-85.569



UNA FIABA PER LA MONTAGNA Vince la pontese Clara Colombatto



Clara Colombatto la vincitrice della Sezione Italiano con la fiaba "La gara del monte Arbella".

Per la prima volta una donna vince l'edizione del Premio Letterario Nazionale "Enrico Trione - Una fiaba per la montagna". Con la fiaba "La gara del monte Arbella" la pontese Clara Colombatto conquista l'edizione del Premio dedicata allo Sport in onore delle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Presenti le Autorità delle istituzioni che hanno aderito all'iniziativa ed un folto pubblico, alla premiazione mancavano solamente gli alunni di Cesana Torinese bloccati da una copiosa nevicata di oltre mezzo metro. Secondo classificato della sezione italiano Rosina Gravina di Ronco, terzo Gian Pietro Bertoli di Pont. Il primo premio della sezione piemontese è andato a Germana Cresto mentre il primo

premio della sezione Francoprovenzale è andato a Ivan Bianco Levrin di Ronco. Il primo premio della sezione giovani è stato assegnato ex equo agli alunni della 4° elementare di Rivarolo. Numerosi i partecipanti a quest'edizione che prevedeva anche altri premi: premio Comunità Valli Orco e Soana, prime classificate ex equo Caterina Belli della 2A della scuola media di Pont e Samanta Muraca della classe 4A elementare di Pont. Il premio Ente Parco Gran Paradiso è stato assegnato ad Alessia Combetto della 5 elementare di Sparone e a Erik Pasqualone della prima media di Pont. Il premio ATL è stato attribuito a Sara Farinella (classe 1A scuola media di Pont) e a Simone Riva Dogliat (classe 5A elementare di Sparone). Infine, Giulia Bruno Mattiet (elementare di Casetti) ha vinto il premio Lions Club Alto Canavese e Sara Buzio il premio Sanpaoloimi.

Un'altra edizione del premio riuscita anche grazie all'intervento degli alunni della 5A di Pont Canavese che, guidati dalla maestra Bruna Querio, hanno allietato i presenti con l'esecuzione dell'inno alla Gioia. Grandi applausi del pubblico ai lettori delle fiabe Franco Miele e Paola Malanetto che dall'inizio del Premio hanno accompagnato i vincitori con le loro splendide interpretazioni delle fiabe vincitrici.

Michele Nastro



Il pubblico e le autorità intervenute



Gli alunni della 5A di Pont diretti dalla maestra Bruna Querio eseguono l'inno alla gioia.



SANSICARIO UN PAESE DA FAVOLA



Edoardo Bennato a Sansicario mentre riceve la copia del libro "Una fiaba per la montagna".

Qualche curiosità sul Premio letterario. Prendendo spunto dal progetto di gemellaggio tra Pont e Cesana, che comprendeva la realizzazione del Premio letterario dedicato alla

fiaba, Sansicario ha inaugurato l'apertura dell'anno sciistico 2005/06 trasformandosi in un grande paese dei balocchi; tema della manifestazione Pinocchio.

Presenti alla serata il narratore Gioele Dix e il cantautore Edoardo Bennato che ha creato canzoni indimenticabili dedicate alle fiabe. In occasione della serata Bennato ha ricevuto una copia del nuovo volume "Una fiaba per la montagna".

Chissà che qualche fiaba del libro non possa essere lo spunto per una nuova canzone ?



PONT FESTA DELLA CRI



La Croce Rossa pontese ha una nuova ambulanza. Il battesimo ufficiale del nuovo mezzo, donato dalla Fondazione CRT, si è tenuto nell'ambito dell'appuntamento con la "Giornata della Croce Rossa". L'ambulanza è stata benedetta dal parroco Don Aldo, alla presenza della madrina del Comitato, Irene Truffa Giachet, vedova dell'ex presidente Luigi e del padrino, dottor Clemente Deiro. Il Comitato Locale della Croce Rossa, guidato da Maurizio Rastello, è nato sulle ceneri dell'associazione Volontari del Soccorso, attiva da oltre vent'anni sul territorio in tutte le emergenze sanitarie, ed è ora operativo anche nel-

l'ambito del coordinamento di Protezione Civile. Un impegno quotidiano al servizio dei cittadini portato avanti dai volontari CRI grazie all'apporto di tanti giovani, che consentono di guardare con speranza al futuro, e ai contributi raccolti con iniziative benefiche. Fra queste il concerto organizzato nei giorni della Fiera di San Matteo con la collaborazione dell'Accademia Filarmonica "Aldo Cortese" e del Coro Gran Paradiso, che ha consentito di raccogliere in una sola serata offerte per oltre mille euro.

Lara Prato





SANTA CECILIA E LA SEDE RISTRUTTURATA



La festa di Santa Cecilia è stata anche l'occasione per la Filarmonica Aldo Cortese di celebrare la ristrutturazione della nuova sede. E così, dopo la santa messa e la sfilata per le vie del comune di Pont tutti i musicisti ed i pontesi si sono ritrovati in sede per vedere i nuovi locali. Tutto questo grazie al contributo economico devoluto alla memoria di Enrico Trione dalla Ditta Sistemi presso cui Enrico lavorava. Al contributo della Sistemi si è aggiunto un contributo comunale che ha permesso la realizzazione di ulterio-



ri lavori e di un servizio igienico. Dopo i discorsi un piccolo rinfresco ha allietato i presenti. Alla fine un altro giro per le strade del paese e via al ristorante Bergagna dove tra una portata e l'altra i musicisti hanno intrattenuto loro stessi e i presenti con la loro allegria e la loro musica. Speriamo che i locali ristrutturati della sede possano essere un ulteriore motivo di unione per le nuove generazioni così come lo sono stati per le precedenti.

Michele Nastro





UNA MOSTRA FOTOGRAFICA PER DON PIERINO BALMA

Il prete alpinista ricordato dal C.A.I. DI Sparone

La Sottosezione di Sparone del CAI (*Club Alpino Italiano*), con l'inaugurazione della mostra fotografica dedicata a Don Pierino Balma, ha visto realizzarsi l'idea di voler ricordare in modo permanente la figura e l'opera di questo "nostro" compaesano. E' stato un piccolo segno di riconoscenza che sentivamo profondamente di dovergli attribuire per tutto quello che ha rappresentato per noi e per tutte le persone che lo hanno conosciuto ed apprezzato per la sua semplicità, umiltà e grandezza d'animo. Cercando di rispettare la sua naturale riservatezza, abbiamo pensato di seguire il suo esempio per dare un significato di condivisione alle persone più bisognose, raccogliendo offerte per il nostro Centro Missionario Diocesano da destinare ad un progetto in memoria di Don Pierino. Durante la serata di inaugurazione della mostra fotografica a lui dedicata, avvenuta sabato 10 settembre 2005 presso la parrocchia di Sparone, hanno ricordato in modo toccante e significativo la sua figura il presidente della sottosezione CAI saronese Graziano Foglietta, il parroco Don Sergio, il sindaco Valentino Nugai, Elio Blessent (*che ha molto contribuito alla realizzazione della mostra ed autore del libro su Sparone "Paese che amo"*) e Don Gianni Giachino, parroco di Albiano e responsabile del Centro Missionario Diocesano. L'ultima testimonianza appassionata e rivissuta nel ricordo è stata quella del suo caro amico Giulio Bausano che, insieme a pochi altri intimi (tra i quali Cesare Milani, assente per motivi di salute) è stato per lunghi anni tenace compagno di cordata nelle ascensioni più impegnative: nell'occasione Giulio ha voluto ricordare in particolare l'ascensione al Monte Bianco compiuta dal Rifugio Gonella nel 1952. La

sensibilità delle numerose persone presenti alla serata e di molte altre nei successivi giorni di esposizione della mostra nella chiesa parrocchiale, ha permesso di raccogliere la somma di mille euro che è stata consegnata a Don Gianni per le missioni. Siamo sicuri che anche Don Pierino avrebbe apprezzato questa iniziativa: lui stesso, privandosi di molte cose, aveva adottato "a distanza" due bambini a testimonianza di uno spirito di condivisione con tutti i fratelli più bisognosi. Il nostro auspicio è quello di ritrovare in questa mostra uno stimolo che ci viene direttamente dalle parole di Don Pierino: "... Occorre essere spontanei, mettersi al livello delle persone che ci stanno davanti, non essere troppo freddi, fare in modo che le persone percepiscano la nostra autenticità. Bisogna esprimere con semplicità quello che si ha nel cuore, una cosa viva, la vita è una cosa viva, allora magari più facilmente si riuscirà a penetrare nell'animo delle persone... ": Desideriamo ancora esprimere un grazie a Giovanni Costa ed allo studio fotografico "Modernfoto" di Pont Canavese per la cura della sistemazione, ripulitura e riproduzione delle bellissime foto della mostra. Speriamo inoltre di poter raccogliere ancora altre fotografie e testimonianze su Don Pierino, sacerdote umile ed esemplare, guida pastorale e testimone di carità a cui la Sottosezione CAI di Sparone ha dedicato questa mostra fotografica, ripercorrendo alcune tappe della sua vita di sacerdote e alpinista di Dio, affinché rimanga in noi tutti il suo esempio, ed a tale proposito confidiamo in tutti coloro che vorranno ancora farci pervenire foto e documenti dimenticati in fondo ai cassetti.

Giancarlo Tarrone
(per la Sottosezione CAI di Sparone)

UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816

IMPRESA EDILE ESCAVAZIONI **Le Rose Rosario**

Piazza Craveri 5
10085 Pont Canavese (TO)
Tel. Cell. 348.4205572
Cod.Fisc. LRSRSR 66E18 G508L
Part. IVA 06112420010



FRASSINETTO: CENTRO SPORTIVO DEDICATO A CRAVERI

Nel mese di novembre è stato inaugurato il Centro Sportivo Ricreativo dedicato a Gilberto Craveri. Alla cerimonia erano presenti l'ex assessore regionale alla montagna Vaglio, i rappresentanti della Comunità Montana Valle Orco e Soana, nonché vari Amministratori dei Comuni limitrofi. Questo centro, voluto in primis dallo stesso Craveri, si propone lo scopo di promuovere svago, divertimento e occasioni di incontro nel paese ed è stato realizzato con i contributi della Regione e della Comunità Montana Valle Orco e Soana. Nel corso dell'inaugurazione si sono succeduti i discorsi degli

Amministratori presenti, di Don Fiorenzo Rastello, i canti dei bambini delle scuole elementari e la cerimonia del taglio del nastro da parte della vedova Rita Craveri. Mi piace soprattutto ricordare le parole pronunciate dal Presidente della Comunità Montana, Marino Ceretto: *"Quando qualcuno vi domanderà chi era Gilberto Craveri, a cui è intitolato questo centro, potrete rispondere che era un uomo semplice che ha saputo voler bene e far del bene al suo Frassinetto e alle sue Valli"*.

Rosanna Perona G.

SPORTELLO PER LE IMPRESE A LOCANA

Venerdì 4 novembre, alle ore 11, nella sede della Comunità Montana Valle Orco e Soana, si è svolta la conferenza stampa di presentazione del progetto "Da Telemaco a Ulisse", concernente l'apertura di un nuovo sportello per servizi, destinati principalmente alle imprese del nostro territorio. Lo sportello, tra le altre cose, consente, pagando i soli diritti di segreteria, di ottenere l'emissione di visure camerali e certificati della Camera di Commercio. L'iniziativa rientra nel progetto intrapreso dalla Comunità Montana e dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato ed

avviato nel 2003 con l'apertura dello Sportello per l'orientamento e sostegno delle piccole imprese artigianali, commerciali, turistiche e terziario. Sono intervenuti alla presentazione del progetto, oltre al Presidente Marino Ceretto ed all'Assessore all'artigianato Valentino Nugai, i Presidenti del CNA di Torino e di Ivrea. Lodevole l'iniziativa, considerata l'esistenza di circa 400 piccole imprese che operano sul nostro territorio, le quali risulteranno così agevolate nell'espletamento di alcune pratiche burocratiche.

Rosanna Perona G.

SI ALLARGA LA STRADA DELLA VAL SOANA

Proseguono i lavori di ampliamento di alcuni "punti critici" della strada provinciale della Valle Soana, con l'obiettivo di rendere questa arteria stradale sempre più larga e sicura per le auto che si dirigono verso quest'angolo incontaminato del Gran Paradiso. Nel mese di novembre sono infatti partiti nuovi lavori di ampliamento e messa in sicurezza della carreggiata stradale in numerosi punti tra Pont Canavese ed Inghria, dove la strada presenta ancora i maggiori restringimenti: le zone interessate sono quelle prossime alle

frazioni Pianrastello, Configliè, Stroba e Frailino di Pont, e poco prima dell'abitato di Inghria. Proseguono inoltre i lavori sul tratto di strada provinciale tra Pianetto e Piamprato, in territorio del Comune di Valprato Soana: qui, per consentire la prosecuzione delle opere, si è reso necessario riaprire al transito la "pista" provvisoria che era stata tracciata sul versante sinistro orografico della valle dopo la disastrosa alluvione del 1993.

Marino Pasqualone



IL VENTO DELLA TRIBOLAZIONE



La "Grande guerra" raccontata attraverso la storia di una famiglia locanese. E' il filo conduttore dell'ultimo romanzo di Marco Cima "Il vento della Tribolazione", presentato domenica 6 novembre a Locana, presso l'ospedale "Verneti", nell'ambito delle celebrazioni del IV novembre, con ottimo successo di pubblico. Insieme all'autore sono intervenuti il sindaco, Giovanni Bruno Mattiet, l'attrice Simona Nasi, la maestra e cantautrice locanese Milena Gianotti e la prima tromba della filarmonica salassese, Andrea Pistone, che intervallando alla lettura di brani del libro l'esecuzione di canti di guerra e motivi militari hanno contribuito a ricostruire con grande suggestione una pagina tragica di storia. Parole e musica per non dimenticare. La vicenda narrata da Cima, archeologo, studioso ed esperto di storia locale trae spunto dal rinvenimento di alcune lettere scritte allo zio da un giovane soldato locanese, Rinaldo Beratto, nativo della frazione Balmella partito per il fronte dell'Isonzo all'indomani dello scoppio del primo conflitto mondiale. L'epopea di Rinaldo, che vive alcune delle più drammatiche battaglie della "Grande guerra", dal Col di Lana, a

Caporetto al Monte Grappa, si intreccia con quella dei suoi fratelli, anch'essi soldati, e di un'orfana della valle, divenuta crocerossina. Significativo anche il titolo, che annoda insieme la tragedia collettiva e quella individuale, l'universale e il locale. *"Il tribolo - ha spiegato Cima - è sinonimo di patibolo, quello in cui è caduta la generazione vittima della grande guerra, ma la tribolazione è anche una montagna della valle di Locana, da cui la tradizione popolare vuole che soffi il vento che porta la tempesta"*. Una tempesta di guerra costata un pesante tributo di vite umane a tante famiglie delle valli, come ha sottolineato il primo cittadino Bruno Mattiet: *"Desidero ringraziare l'autore per aver ricordato il sacrificio della nostra valle, da cui molti giovani come il protagonista erano partiti per combattere una guerra lontana, in posti a loro sconosciuti, abbandonando la loro terra e i loro cari. Pochi hanno fatto ritorno ed è a loro che va il nostro omaggio e il nostro commosso ricordo"*.

Lara Prato



MOBILIFICIO BRUNASSO

Via Roma 56
10085 Pont Canavese (TO)
Telefono 0124.85218

lotto Levi's GEOX
MAGAZZINO DELLA MUSSO sport
SCARPA
www.magazzinodellascarpa.it
adidas VALLEVERDE
CALZATURE - BORSE - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Via M. Piccoli 12 - 10081 CASTELLAMONTE



QUALE DESTINO PER I NOSTRI FIUMI?

Con queste poche parole voglio evidenziare come, in questi ultimi anni è stato permesso di deturpare il paesaggio di Pont Canavese senza che nessuno si sia interessato o abbia sollevato dei dubbi, in particolare mi riferisco agli enti pubblici ed alle associazioni presenti sul territorio. I primi erano tenuti a rendere più informati i cittadini sull'esecuzione delle opere che, indirettamente o direttamente potevano interessare il singolo cittadino o la comunità, mentre le associazioni sia di carattere culturale oppure di settore specifico avrebbero dovuto prendere una chiara posizione di favore o di opposizione ai progetti. Purtroppo in questo paese si rispettano i vecchi proverbi, come il classico detto "non disturbare il can che dorme", quello che però non si potrà più dire è sicuramente "ne è passata di acqua sotto i ponti" perché ad oggi di acqua non ne passa più. Tornando indietro nel tempo di alcuni anni e precisamente negli anni antecedenti alla prima alluvione, tutti si ricordano come erano accoglienti i nostri due fiumi, con sponde ricoperte di verde vegetazione e spumeggiante acqua bianca che scorreva tra i sassi diventando cristallina nei punti più calmi. Oggi basta fermarsi sul ponte del torrente Soana e guardare a valle, per prima cosa si nota una desolazione di sassi con un piccolo rigagnolo di acqua; tanta gente si chiede dov'è finita l'acqua del torrente Soana! Purtroppo, come detto in precedenza, di informazione non se n'è fatta assolutamente, in effetti pochi sanno che l'acqua del torrente Soana è stata incanalata e che, passando sotto il letto del torrente Orco confluisce nella centrale idrica in località Oltreorco. Il progetto di questa opera ha trasformato il torrente in un rigagnolo desolante per un tratto di circa un chilometro ed è stato approvato con il consenso del Comune di Pont Canavese, Regione Piemonte, Provincia di Torino e ARPA, stabilendo regole precise di comportamento da rispettare a carico del proprietario del canale e utilizzatore dell'acqua, tra queste, cosa fondamentale è il rilascio di un minimo di acqua al torrente, ad oggi e da quando è entrato in

funzione il canale, quindi si parla di più di un anno, questa regola non viene rispettata se non nei periodi piovosi, non per volontà umana ma per grazia ricevuta. Bisognerebbe che gli enti preposti operassero in concreto non solo nella parte progettuale e di costruzione, ma anche al controllo, è impossibile pensare che in tutto questo tempo nessuno si sia accorto che in un fiume manca solo l'acqua. Non meglio vanno le cose nel torrente Orco, dove anche grazie ai contributi stanziati per il ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione hanno ricostruito la presa d'acqua per il canale, l'unica cosa non ripristinata è stata il rilascio di acqua al torrente, anche in questo caso si parla già di quasi un anno. L'unica acqua che viene restituita al torrente, cosa buffa, è lo scarico industriale derivante da una ditta, una cosa è sicura che l'acqua di scarico della ditta è sicuramente pulita altrimenti i pesci sarebbero già morti, si precisa che il deflusso di acqua serve anche come risalita dei pesci per la riproduzione, in questo caso dove si riprodurranno? All'interno della ditta? Tutto questo chiunque lo può vedere e apprezzare senza scomodarsi troppo, basta recarsi sui due ponti del paese e rendersi conto di persona. Quello che più stupisce è come si permetta tutto questo, quando la Regione stanziava milioni di Euro per il controllo delle acque per la realizzazione di opere rispettose dell'ambiente, emana leggi e regolamenti a difesa e tutela del territorio, stabilendo regole precise che se rispettate rendono al territorio un po' di naturalità già deturpata dall'uomo. In conclusione partendo dal fatto che l'acqua è considerata un bene di tutti, penso che tante volte basta poco per essere giusti con se stessi e con gli altri, in questo specifico caso basterebbe che il titolare delle prese d'acqua sui due torrenti abbassasse un pochino le paratoie di ingresso dell'acqua al canale facendo defluire il giusto nell'alveo del torrente.

Claudio Giacchetto



COME CAMBIA IL MONDO

E' esistito un tempo in cui il fallimento era una grande, immensa vergogna che marchiava il fallito per tutta la vita come una persona inaffidabile. Ma era anche il tempo in cui i contratti si suggellavano con una stretta di mano, l'impegno preso era sacro e si pagava soprattutto in contanti. Poi sono arrivate le rate, le carte di credito, coperte o scoperte, i mutui ecc., e i fallimenti, per un qualsiasi imprevisto, sono all'ordine del giorno e dei tribunali. Ci sono società, come quella americana, dove tutto si compra a credito e, quindi, tutti sono pieni di debiti che spesso non riescono a saldare. Tanto critica si è fatta la situazione che, proprio negli Stati Uniti, alla mezzanotte del 16 ottobre u.s., è entrata in vigore una legge più rigida nei confronti della bancarotta. Gli americani, popo-

lo abituato alla praticità, nei due giorni precedenti, hanno pensato bene di mettersi in coda per ottenere dal tribunale una formale dichiarazione di fallimento, in previsione di non poter onorare i debiti contratti. Vale a dire ancor prima di essere veramente falliti. Per 10 anni subiranno qualche restrizione nella concessione del credito, ma non importa, perché con quanto risparmiato non pagando i debiti potranno, in parte, autofinanziarsi. Resta soltanto qualche legittimo dubbio. L'entità dei debiti non pagati su chi ricadrà? Fallimento non genera fallimento?
"La Stampa (16 ottobre 2005)

Romana Fassola

BUONSENSO RISORTO

Dopo tanti anni di giuste lamentele da parte di coloro che hanno perso il lavoro oltre i quaranta, per la difficoltà di trovare un'altra occupazione, qualcosa sta finalmente cambiando. E' solo l'inizio, ma è un seme di buonsenso che ci auguriamo possa germogliare anche altrove. E' del 6 ottobre u.s. la notizia, riportata da "La STAMPA", che la nuova fabbrica della BMW di Lipsia sta assumendo persone avanti negli anni, 40, 50, 60...

L'esperienza in qualsiasi campo era, un patrimonio altamente apprezzato, poi le nuove tecnologie hanno, man mano, fatto accantonare i "matusa" dando spazio ai giovani, perché considerati più ricettivi. Ma a Lipsia hanno finalmente capito che la cosa ottimale è un mixed dell'una e delle altre. Affiancare una persona esperta ad un giovane alle prime armi, ma ricco dell'entusiasmo proprio dei suoi anni, produce lo stesso benefico effetto della mescolanza delle razze che, molto spesso, genera individui più sani e più belli. Non solo, gli uni possono imparare dagli altri, ma lo scaglionamento delle

varie età permette un rapido ricambio generazionale, facendo via via subentrare, assieme alle forze nuove, la naturale disponibilità verso le tecnologie dell'ultima ora. Dall'altra parte all'esperienza si aggiunge la trasmissione dell'attaccamento al dovere, alla società di appartenenza e alla serietà nello svolgimento dei compiti che i giovani non possono certo acquisire con la precarietà. Se questo concetto dovesse attecchire anche altrove avremmo, sicuramente, prodotti migliori e, quasi certamente, ne potrebbe scaturire un maggior numero di quelle piccole invenzioni che nascono spontanee dall'osservazione quotidiana di una certa lavorazione. Se dopo questa nascente filosofia si potesse ritornare ai padroni d'azienda di un tempo, piuttosto che alle multinazionali, dove di padroni ce ne sono anche troppi, ed alla diretta supervisione dell'andamento delle lavorazioni anziché domandare ai "managers", se ne guadagnerebbe in immagine, efficienza e produttività. L'occhio dei padroni ha sempre ingrassato i buoi.

Romana Fassola



IL MUSEO ARCHEOLOGICO DEL CANAVESE



Il Museo Archeologico del Canavese nasce sulla base di una lunga tradizione di ricerche a carattere territoriale avviate nell'immediato dopo guerra e cresciute in maniera esponenziale con la scoperta della Boira Fusca (*la piccola grotta che contiene un vero e proprio indice dell'archeologia canavesana*).

L'inaugurazione, nel 2004 dell'attuale sede, con oltre 1.500 mq di superficie dedicata alle esposizioni, qualifica questa struttura come museo territoriale, capace di rispondere alle esigenze dell'intera sub-regione canavesana. Sin dall'origine questa vocazione è sottolineata dalla grande attività del Museo con iniziative condotte d'intesa con le amministrazioni locali canavesane per la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio archeologico. Il Museo Archeologico del Canavese di Cuorné raccoglie le collezioni territoriali della sub-regione Canavesana dall'età Tardiglaciale (*Paleolitico Finale*), fino al Medioevo, attraversando tutte le più importanti fasi della storia dell'uomo e dell'ambiente del nord-ovest piemontese. Le collezioni sono costituite da ritrovamenti occasionali e dai materiali provenienti dalle numerosissime campagne di scavo condotte in siti importanti come la grotta Boira Fusca, il Lago Pistono di Montalto Dora, la rupe di Santa Maria di Pont, il colle di Belmonte con lo stanziamento del Bronzo Finale e quello



Daga sacrificale di età romana

tardo-antico e altomedievale, la necropoli di Santa Apollonia, i numerosi siti di età Romana di Valperga e Perosa, l'abitato tardo-antico di Vauda, i resti della fornace tardo-romana di Ronchi di Torre, il complesso dei siti relativi alle numerose case forti montane, il notevole ciclo affrescato cortese di Castelnuovo Nigra e molti altri. La grotta Boira Fusca, recentemente acquisita e recuperata agli studi e alle ricerche archeologiche, è inserita nel notevole complesso naturalistico-ambientale delle rupi di Voira, le cui valenze sono illustrate da pannelli esplicativi lungo un suggestivo percorso di visita, ed è gestita unitamente al Museo che l'ha resa visitabile su richiesta. L'esposizione delle collezioni archeologiche nelle dieci grandi sale del Museo si articola in ordine cronologico, presentando i diversi siti, secondo un percorso nel tempo, dalla Preistoria al Medioevo, passando attraverso il complesso fenomeno della romanizzazione del settentrione italiano. I visitatori possono leggere la storia del territorio canavesano attraverso le differenti fasi dell'occupazione umana, a partire dalla prima sporadica presenza di minuscole comunità di cacciatori del tardo Paleolitico, attraverso il consolidamento della presenza umana nei tre grandi villaggi neolitici di Montalto, Santa Maria di Pont e San Martino, quindi alle numerose comunità umane del Bronzo Finale e alle prime forme urbane di età romana, con il grande complesso insediativo dell'area di Valperga, nonché alla caduta dell'Impero e all'instaurarsi della dominazione barbarica, con la notevole presenza del castrun di Belmonte, fino alle complesse fasi politico militari della vicenda arduinica, che condussero al precoce incastellamento del territorio. La caratteristica peculiare del Museo Archeologico del Canavese risiede



Stele età del rame



nella contiguità con un centro di formazione avanzata operante nei campi del restauro e della conservazione dei Beni Culturali e Ambientali, nonché un centro di documentazione e di ricerca su base regionale. Questo aspetto garantisce alla struttura museale un continuo apporto di ricerca, idee e novità, che spesso si traducono in eccezionali opportunità per nuove esposizioni. Il Museo è anche attrezzato con moderne strutture multimediali e offre ai suoi visitatori la possibilità di accedere a una ricca cineteca, dove si trovano molti importanti filmati di carattere archeologico, alcuni dei quali anche riferiti al territorio canavesano. Annesso al Museo è attiva una casa editrice specializzata in pubblicazioni di carattere archeologico e storico, le cui pubblicazioni si possono acquistare nel book-shop della hall. La sede del Museo, al secondo piano dell'antica filanda ottocentesca, offre anche l'occasione per la visita a un interessante stabilimento industriale a ciclo

verticale, organizzato intorno ai potenti motori idraulici azionati dal canale derivato dall'Orco.

Carla Oberto Cima



Bicchiere a bocca quadrata e ascia in bronzo

E' MANCATO UN AMICO PREZIOSO



Il Principe Giovanni Chiavarello (il primo a sinistra) al colle del Nivolet in occasione del gemellaggio tra Pont Canavese e Napoli in onore di San Gennaro.

Il 4 novembre 2005 gli amici di sempre hanno porto l'ultimo saluto a S.A.I. e R. il Principe Giovanni Chiavarello. I funerali sono stati celebrati nella chiesa del Melarancio al Vomero nei pressi dell'abitazione.

Il Principe fu un valente chimico che coltivò sin da piccolo la passione per i francobolli e del collezionismo puro. In qualità di filatelico

aiutò le generazioni napoletane a crescere nell'amore del francobollo e collaborò attivamente affinché il Circolo Filatelico Partenopeo fosse tra i più attivi d'Italia. Da filatelico fu giurato nazionale nominato dalla federazione fra le società filateliche. Fu un grandissimo esperto dei francobolli del Regno delle due Sicilie.

I pontesi lo ricordano per la sua presenza al gemellaggio religioso in onore di San Gennaro, realizzato tra Pont Canavese e Napoli. Egli, famoso studioso di Sindonologia, fu presente tra noi in quell'occasione visitando le nostre montagne.

Qui pubblichiamo una foto che lo vede come turista sul colle del Nivolet in una splendida giornata.

Era un amico che ci ha regalato un po' della sua conoscenza ma soprattutto la sua amicizia calda e preziosa e per questo abbiamo desiderato ricordarlo in questa rivista pontese.

Il Direttivo Amis d'la Riva



LIONS CLUB PREMIAZIONE UN POSTER PER LA PACE



Domenica 17 dicembre 2005, nel salone della Manifattura di Cuornè si è tenuta la cerimonia di premiazione del concorso "Un poster per la pace 2005-2006 - Una pace senza confini", indetto dal Lions Club International. Molti i premiati tra cui anche alunni delle scuole di Locana e di Pont. Il primo premio è stato vinto da Francesca Nigretti della 3L della scuola media di Locana e da Maddalena Genisio della 1B della scuola media di Pont Canavese; il secondo premio è stato vinto da Alessia Contratto



e Samanta Verna della scuola media di Locana e da Alexiei Bruzzese della scuola media di Pont Canavese. Il terzo premio è stato vinto da Daniela Petronela Lupasten della scuola media di Locana e da Silvia Motto della scuola media di Pont Canavese. Molti i partecipanti e numeroso il pubblico che ha accolto con applausi i nomi dei vincitori.

Michele Nastro



Socio onorario "Amis d'la Rua", il comandante del Battaglione M.S.U. sede Tallil (IRAK) Ten. Col. Casale Cav. Adriano, nella foto quarto da sinistra, attorniato dai suoi uomini. Auguri di liete e serene festività.

Il Direttivo Amis d'la Rua

UN DVD PER IL CONCERT D'LA RUA

In occasione della decima edizione del Concert d'la Rua dedicato allo Sport ed alle Olimpiadi di Torino 2006, l'associazione Amis d'la Rua ha realizzato un piccolo video del Concerto contenente le serate di Pont Canavese e Sansicario. Il DVD, che contiene anche le foto dei concerti delle dieci edizioni, vuole essere un ricordo per tutti i pontesi.

Chi fosse interessato potrà richiederlo.

Il Direttivo Amis d'la Rua



POESIA DEL MESE

Di seguito vengono presentate alcune poesie di Franco Moscatiello (1973-2005), giovane di Valperga, socio della Cooperativa La Porta. Le parole che ci ha lasciato rappresentano la più significativa testimonianza della sua persona e della sua sfortunata vita, e per noi lettori, un ultimo struggente regalo.

Melodie malinconiche

Esistono melodie malinconiche in ognuno di noi
 ma non a tutti è dato di poterle sentire
 vi sono persone in grado di udirle
 se soltanto s'addentrano nella propria anima.
 Esistono fiumi di gioie soffocate in fondo al cuore e
 v'è un'immensa felicità che fatica ad esprimersi.
 Allora quando si è guardato nella propria anima,
 ci si rallegra a sentire una qualsiasi melodia,
 perché anche se solo è triste è pur sempre melodia...
 Vi sono persone che non sono in grado
 di sentire melodie malinconiche e non sapendo
 guardare la propria anima
 si dipingono felici...

(10 giugno 2002)



Vita...

Altro giro altra corsa ma questa non è una giostra
 che ruota con l'utilizzo di gettoni
 ma bensì è la Vita, che funziona
 col sudore delle nostre fronti
 coi pianti del nostro cuore e
 con la forza della nostra anima,
 coi sorrisi e con gli abbracci,
 con l'affetto e con l'amore.
 Non si vince e non si perde
 questa non è una corsa
 questo non è un giro qualunque
 questa è l'unica cosa certa che abbiamo
 impariamo a non sprecarla
 ci appartiene, come noi
 apparteniamo a lei...

(28 ottobre 2000)

AGENZIA AFFILIATA

TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK

STUDIO CUORGNÈ S.A.S.
di D'Alimonte Loris Marcello & C.
Iscri ruolo società n° 5987 CCIAA Torino
Tel. 0124/65.04.35 r.a.
Corso Dante, 1 - 10082 Cuorigné (TO)
E-mail: tohr3@tecnocasa.it

OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED È AUTONOMA <http://www.tecnocasa.com>

AIMO Service
CONVENZIONATO

TARGA ASSISTANCE **MONDIAL ASSISTANCE**

SOCORSO STRADALE - SERVIZIO DEPANNAGE 24 ORE SU 24
 Officina autorizzata FIAT - Vettura di cortesia
 Assetto computerizzato - Riparazione parabrezza
 Autoriparazioni con diagnosi Computerizzata
 NOLEGGIO VETTURE E FURGONI
 Via Roma, 84 - Tel. 0124.85.888 (24h) - PONT CANAVESE (TO)
<http://www.aimoservice.it> - E-mail: aimoservice@libero.it

Numero Verde **800-99.14.93**



MATRIMONI DI QUALCHE ANNO FA

a cura di Piero Vaccarono



In questo numero torniamo un pochino indietro nel tempo con un matrimonio celebrato ben 72 anni fa, e cioè il 9 luglio 1933. L'officiante era il teologo Don Giovanni Cresto e gli sposi erano Ottorino Aimone e Angela Forno (Rina).



Dopo 26 anni, sempre in San Costanzo, si sposava il figlio Eugenio Aimone con Marina Gallo. Era il 29 giugno 1959, l'officiante Don Vittorio Bernardetto.



E ADESSO... CINEMA !

a cura di Graziella Cortese

LA SPOSA CADAVERE

Film di Tim Burton, coregia: Mike Johnson
GRAN BRETAGNA, 2005

Interpreti (voci nella versione originale): Johnny Depp, Helena Bonham Carter, Emily Watson, Albert Finney

genere: animazione
durata: 1 ora e 15 minuti

giudizio: ****

Tim Burton è alle prese, dopo dodici anni di attesa!, con un altro film di animazione che segue il capolavoro indiscusso di "Nightmare before Christmas". Ancora personaggi animati quindi e atmosfere lugubri, ed anche se i critici più severi rimarcano una certa delusione rispetto alla prima opera del genere, "La sposa cadavere" ("Corpse Bride") rimane un piccolo gioiello del panorama cinematografico attuale.

La vicenda, tratta da un'antica fiaba ebreo-russa, è ambientata nel XIX secolo: Victor figlio di ricchi commercianti di pesce è promesso sposo a Victoria erede di una nobile ma decaduta famiglia. I due giovani neanche si conoscono, ma nonostante l'unione sia stata combinata secondo solidi e pratici motivi d'interesse, s'innamorano al primo sguardo. Victor è timido ed impacciato e, costretto ad imparare a memoria il giuramento solenne delle nozze, lo ripete passeggiando nel bosco ed infilando l'anello al rametto di un albero.

Caso vuole però che il rametto sia in realtà il dito di una giovane sposa defunta che rialzatasi dalla tomba, pretende la giusta consacrazione delle "sue" nozze. L'opposizione tra mondo dell'aldilà colorato e musicale con il mondo dei vivi, immersi in atmosfere gri-



gie e cupe ed in una imperversante ipocrisia è una delle teorie più interessanti, consuete al genio dell'autore.

Divertenti ed appassionanti sono anche le musiche di Danny Elfman e notevole il bar-ritrovo dove i morti trascorrono il tempo libero.

Curiosità: la tecnica usata è quella della stop-motion: solitamente usata per creare effetti speciali nel cinema "dal vero", consiste nell'utilizzo di sculture in plastilina che vengono animate con l'utilizzo della fotografia (24 immagini al secondo) per dare l'effetto del movimento.

Giudizio

- * = brutto
- ** = mediocre
- *** = interessante
- **** = bello
- ***** = capolavoro

OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede
Consegna a domicilio
Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816



INVITO ALLA LETTURA

a cura di Graziella Cortese

Luigi Schifitto

Se il Tevere è biondo allora la Dora è rossa e ha pure le mèches

ED. ANANKE, Torino 2005

"A giudicare dalle bollicine e dal sapore, il cadavere più che in un lago di sangue sembra che sia immerso in una pozza di lambrusco, guardate, ci sono anche i cocci della bottiglia."

"Aspirò una terza boccata, un altro brivido gli percorse la schiena e fu allora che capì, che realizzò chiaramente; si bloccò, si guardò le mani, osservò attentamente la sigaretta che stringeva tra le dita alla maniera di Humphrey Bogart: le maniche della sua giacca si erano incredibilmente accorciate e lui... lui non aveva mai fumato!"

Una Torino a colori, grigio, rosso, mélange, trasparente dalle pagine dell'opera prima di Luigi Schifitto.

E naturalmente giallo, il colore che identifica la letteratura del genere: ci si imbatte infatti, in quattro racconti che hanno la collocazione in un ufficio di consulenza ambientale, sede tutto a un tratto, di una serie di efferati delitti...

Gli avvenimenti a dir poco insoliti mettono in risalto le personalità dei personaggi, Ruggero Goggi, detto Ruggi che s'improvvisa detective, Andrea Schillaci il laconico ingegnere, le colleghe Carla e Natalia, il vicepresidente Romagnoli ed altre figure in cui l'autore rivela una palese ispirazione al mondo dei suoi colleghi, tra tentativi di conquiste (sentimentali e professionali), un po' di ipocrisia, inevitabili invidie, difetti, pettegolezzi, gli ingredienti insomma di tutti gli uffici del mondo.

Nuovo è il linguaggio usato, nonché la mescolanza di ironia e di trovate paradossali che accompagnano una lettura gradevole. L'autore, di origine siracusana, si è laureato a Torino e vive a Grugliasco, si è dedicato al mestiere di scrittore dopo aver seguito le orme di insegnante, tecnico petrolifero, consulente...

Graziella Cortese

Intervista con l'autore

Leggendo la sua biografia lei ha all'attivo diverse professioni ed una laurea in ingegneria: il desiderio di narrare storie è nato all'improvviso o vi si era dedicato già da tempo?

Scrivere è sempre stato il mio più grande desiderio, il mio sogno nel cassetto. A quarant'anni ho finalmente deciso che fosse giunto il momento adatto per aprire questo cassetto.

I suoi colleghi hanno ispirato la sua opera: si sono riconosciuti? Come hanno reagito?

Direi proprio di sì, e nel novantanove per cento dei casi hanno apprezzato molto la loro versione romanizzata. Anzi, qualcuno si è lamentato di non essere stato citato. Devo dire inoltre che sono stati i primi a chiedermi di scrivere nuovi gialli che li vedano protagonisti.

Quindi Simenon, Camilleri, Montalbano, e possiamo aggiungere Schifitto?

Non esageriamo. Per adesso mi basta essere un loro affezionato lettore.

Gli autori citati sono i suoi ispiratori?

Direi proprio di sì, mi piacciono molto le figure di Maigret, Montalbano e Pepe Carvalho, tutti investigatori dotati di una grandissima umanità oltre che grandi appassionati di buona cucina. Aggiungerei anche Rex Stout col suo Nero Wolfe

Quale letteratura per la nostra epoca così controversa, passatempo o impegnata?

Se si riuscisse a trasmettere dei messaggi impegnati scrivendo libri divertenti non sarebbe male.

La protagonista del primo racconto, l'ispettrice ministeriale, rappresenta un quadretto realistico o è il sogno nascosto nell'attesa dei temuti controlli fiscali...?!

Credo che per un'ispettrice come quella del primo racconto sarebbero in molti a dichiararsi disponibilissimi a qualsiasi tipo di controllo, e perché no, anche molto ma molto fiscale.

Una domanda che hanno rivolto a Baricco: c'è un numero infinito di libri negli scaffali delle librerie, e i classici non finiscono mai. Quale motivazione si può dare quindi, per spingermi ad acquistare il suo libro?

Di motivi ce ne potrebbero essere diversi. Credo che sia un libro originale, anche se in fondo ricalca i canoni classici del genere giallo. E' un libro divertente, che può essere letto con varie chiavi di lettura e che contiene anche dei messaggi "seri" che ciascuno può decidere di cogliere o no, accontentandosi magari del solo lato ironico.





ANAGRAM...MATTI

a cura di Fosco Bonari

L'anagramma è uno dei giochi di parole più antichi. Era usato dai greci e dai romani per trarre pronostici e dai cabalisti per interpretare i testi sacri. Oggi, da noi, è un gioco enigmistico con regole precise e standardizzate. I nostri anagram... matti hanno carattere giocoso. Sono composizioni con (o senza) non-senso, di tipo epigrammatico, in cui ogni verso è l'anagramma del personaggio in questione. L'allegria follià delle parole in libertà produce frasi più o meno bislacche che hanno lo scopo di fare sorridere. L'intento non è satirico, per cui riferimenti a persone o fatti dovrà essere considerato puramente casuale. Invitiamo i nostri lettori ad anagrammare i propri nomi o quelli di personaggi pubblici. Gli elaborati potranno essere inviati al nostro giornale ai seguenti indirizzi, i migliori verranno pubblicati.

Associazione Pèilacàn Via Caviglione 15 - 10085
Pont Canavese. E-mail: peilacan@libero.it.

Il personaggio di questo numero è

Livio Besso Cordero

Beve: losco od irriso
rovesciò bordolesi.
Si crede brioso, volò?
Celibe, "rosso", divorò
dolci: sobrio? Severo
esecrò vili. Brodosò!

Serbò soldi, rievocò
le voci. E' boss orrido!
Diresse, orbo, il covo
di rossi. Evocò l'ebro
"vecio": bolso sorride...

Celò idrovore: Bossi
lo describe borioso!

CORNACCHIE DI CITTA'

Dal mio balcone ne ho notate
due coppie che volteggiano
sempre unite. Se si alza una
in volo, anche l'altra la segue.
Il loro volo è ampio e regolare,
assai veloce data la mole.
Fino a pochi anni fa, c'erano
solo i passerì, merli, colombi,
qualche sparuto pettirosso e poche
cinciallegre e conciarelle.
Il gracchiare delle cornacchie
è poco piacevole e quasi fastidioso.
Fa parte del loro richiamo,
è un segnale di adunata,
segnalano pericoli e cibo da mangiare.
A proposito di cibo, la cornacchia
è onnivora, per questo sopravvive
e si trova bene ovunque.
L'altro giorno un colombo è finito

sotto le ruote di un'auto e
poi di un'altra ancora.
Sul corpo spiaccicato sull'asfalto,
si sono precipitate velocemente
due cornacchie e, pezzo dopo pezzo,
per sentirsi al sicuro, l'hanno
portato sul tetto di un garage,
dove se lo sono mangiato con rapidità.
Ce n'è sempre una di vendetta,
a cui nulla sfugge, perchè probabilmente
sono sempre affamate e in cerca di cibo.
Quando ne avvista, gracchiando chiama
le altre che subito arrivano.
Cornacchie di città: sono molto furbe;
ormai fanno parte della fauna cittadina
e nessuno può più spostarle dall'urbe.

Giovanni Reverso
31 ottobre 2005



La Redazione augura a tutti
Buon Natale ed un Felice 2006

RINNOVO ABBONAMENTI PER IL 2006

Come per il 2005, anche per il 2006 è prevista l'uscita di 6 numeri del giornale. Con questa cadenza bimestrale siamo riusciti a mantenere viva questa piccola ma importante rivista "di valle". Il costo dell'abbonamento annuale per il 2005 è di 15 euro, da versare sul c/c postale n. 37159100 intestato a Associazione 'L Pëilacàn, Via Caviglione 15 - Pont Canavese (TO), oppure consegnando l'importo ai soci.

Soluzione rebus mese precedente
PR osè diletterà TI

PROSE DI LETTERATI

La Redazione invita tutti i lettori del Pëilacàn a scrivere alle nostre Rubriche
Associazione 'L Pëilacàn - Via Caviglione 15 - 10085 - Pont Canavese (To)
Sito Web: www.unafiabaperlamontagna.it - E-Mail: info@unafiabaperlamontagna.it

AMMINISTRAZIONE

Presidente
Michele Nastro
Vicepresidente
Lara Prato
Segretario
Romana Fassola

Socio Fondatore
Enrico Trione

REDAZIONE

Attualità
Rita Negro
Lara Prato
Maria Laura Bertoldi
Romana Fassola
Attività Socio-Culturali
Clara Colombatto
Ambiente e Cultura
Marino Pasqualone
Cinema e cronaca letteraria
Graziella Cortese

Rebus

Franco Bosio
Impaginazione e grafica
Michele Nastro
Rosanna Perono
COLLABORATORI
Elena Vittolo
Giacomo Castagna
Piero Vaccarone

Stampato presso
Tipografia Coppo